Cremona, 07/07/2015

Spett.le FNOVI
Via del Tritone, 125
00187 Roma

info@fnovi.it

Oggetto: Offerta formativa – Primo Master per Toelettatori – Considerazioni

Credo che sia prima di tutto importante ricordare che l'iniziativa a cui fate riferimento non coinvolge in nessun modo l'ANMVI e/o la SCIVAC ma solo EV per alcuni aspetti puramente organizzativi. Il Master è una iniziativa dell'APT (Associazione Professionisti Toelettatori) e forse a loro sarebbe stato corretto indirizzare la vostra lettera. Questa premessa è giusto evidenziarla perché la maggior parte delle critiche riferite a questo evento erano rivolte ad ANMVI e SCIVAC in modo del tutto infondato non avendo avuto queste due associazioni alcun ruolo in questo progetto formativo.
Ritenendoci comunque coinvolti per alcuni aspetti organizzativi ci fa piacere poter rispondere al meglio ai vostri rilievi desiderando in tutti i modi chiarire possibili fraintendimenti o incomprensioni.
Il termine Master non è da tempo riferito esclusivamente a percorsi formativi universitari ma è ormai inflazionato ed usato abitualmente per indicare qualsiasi corso o itinerario formativo indipendentemente dal pubblico a cui si rivolge e dal fatto che sia previsto un esame finale. Per questo molte associazioni veterinarie che si occupano di formazione post universitaria hanno rinunciato ad usare il termine Master proprio perché ampiamente utilizzato e non più identificativo di un livello qualitativo. Nel nostro settore esistono ad esempio Master per allevatori, per educatori cinofili, ecc. che nessuno ha mai criticato o contestato. Cosa hanno di diverso i toelettatori da queste categorie?
Il concetto di "sentinella della salute animale" riferito al toelettatore deriva dal semplice fatto che mentre (purtroppo) i proprietari portano normalmente il proprio animale dal veterinario solo una volta all'anno per la vaccinazione, e molte volte neppure per quella, lo si porta a lavare con una frequenza decisamente maggiore. A noi risulta che chi lo porta abitualmente dal toelettatore ci vada almeno 6/7 volte all'anno. E' evidente quindi che un toelettatore serio e minimamente preparato ha la possibilità di cogliere per tempo segnali di attenzione suggerendo al proprietario di recarsi subito a fare una visita veterinaria che senza questa sollecitazione potrebbe giungere tardivamente. Pensare che tre ore (3 ore!!!) dedicate con informazioni semplici e generiche (una cosa minima rispetto a quanto si trova ormai liberamente su Internet) al riconoscimento di segni indicativi ed evidenti di possibili patologie da motivare una sollecita visita veterinaria possano fare del toelettatore un pericoloso concorrente in abuso di professione ci sembra veramente ridicolo e pretestuoso. Non crediamo che cinque anni di corso di laurea ed anni di aggiornamento ed esperienza possano temere tre ore di formazione generica ma possano invece rendere il toeletattore un "collaboratore esterno" molto utile per il veterinario e per la salute ed il benessere dell'animale. Il discorso potrebbe certamente essere ampliato e per questo ci rendiamo disponibili ad un incontro che possa approfondire meglio molti aspetti della questione anche perché siamo certi e convinti che quanti oggi hanno criticato questa iniziativa non ne abbiano colto tutti gli aspetti importanti che può esprimere sia per l'attività del veterinario sia per la salute degli animali. In questa occasione potremo anche portarvi i risultati di una ricerca realizzata qualche mese fa che evidenziano in modo chiaro l' importante ruolo che potrebbe svolgere il toelettatore in un rapporto di collaborazione con il veterinario.
Restando a vostra disposizione, con l'occasione cordiali saluti.

Dr. Antonio Manfredi
Presidente del Consiglio di Amministrazione
E.V. Soc. Cons. a R.L.